

L'AQUILA, BIONDI AI PRIMI POSTI IN CLASSIFICA SOLE 24 ORE: ROCCI, "EFFETTI BUONA AMMINISTRAZIONE"

5 Luglio 2021



L'AQUILA - "Quando la buona amministrazione produce i suoi effetti, il riconoscimento non tarda ad arrivare : il sindaco Pierluigi Biondi è il 1° sindaco abruzzese per gradimento, 8° nella classifica nazionale e 3° per crescita nella rilevazione annuale pubblicata sul *Sole 24 Ore* di lunedì 5 luglio".

Così, in una nota, il consigliere comunale L'Aquila Futura Luca Rocci.

"La gestione della ricostruzione post- sisma, il costante coordinamento con gli Enti deputati per la rinascita socio-economica-culturale della città, l'attenzione alle fasce più deboli, la presenza in prima linea per la gestione dell'emergenza Covid-19 in collaborazione con la Asl, hanno impegnato notevolmente l'amministrazione Biondi mettendo alla prova la macchina organizzativa che ha dimostrato di avere le risposte veloci, efficienti ed efficaci che l'elettorato pretende dai propri amministratori", dice.

"La falsa propaganda denigratoria nei confronti dell'operato di Biondi, non ha tenuto conto che il cittadino ha percepito appieno gli effetti di un'amministrazione attenta anche al dettaglio; il ripristino delle aree verdi degradate ed abbandonate, le innumerevoli concertazioni con la Prefettura per programmare e gestire al meglio la sicurezza dei cittadini con particolare attenzione al controllo e alla repressione di atti vandalici e di prevenzione della diffusione di criminalità, la programmazione di attività ludico-ricreative per riportare la città al centro di un interesse turistico necessario per risollevare le attività commerciali e per ricreare una ideale qualità di vita, hanno premiato l'Amministrazione Biondi con una crescita di gradimento pari al 5% tra i sindaci d'Italia".

Continuare a lavorare in sinergia con le forze politiche del centro destra è e sarà sempre l'obiettivo trainante della buona politica per la nostra città e del buon amministratore: 'Ci sono degli impegni così seri che un uomo perde il suo onore a non

assolverli', dice Henry Becque".